

16 OTTOBRE 2021  
CHIESA SAN  
MAGNO TRANI



ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Convegno Pastorale Diocesano

FAMIGLIA E GIOVANI PROTAGONISTI:  
COMUNIONE CON LA PAROLA

LABORATORIO  
GIOVANI



## Sintesi gruppi “GIOVANI PROTAGONISTI”

### CONTENUTI

I giovani hanno bisogno di riscoprire l'amore, di ritornare ad “**apprendere l'arte di amare**”, perché hanno difficoltà nel riconoscere e praticare gesti d'amore. Dopo questo periodo di smarrimento causato dal Covid, bisogna aiutare ciascuno di loro ad individuare ciò che è davvero essenziale nella vita, riportare i loro occhi sull' “Essenziale”. Di fronte alle difficoltà una buona guida non getta subito la spugna, ma sa che può contare sempre su una grande “squadra” composta anche da sacerdoti, frati, suore, fratelli e sorelle con più esperienza ed è consapevole che nella Parola di Dio può trovare la via.

Investire le personali energie nell'ascoltare i giovani, senza però sostituirsi a loro ma proponendo consigli e punti di vista che lascino a ciascuno la libertà di scelta. In questo modo è più semplice accompagnarli nel percorso di vita, nel discernimento personale e nelle loro difficoltà.

L'importanza dell'**accompagnamento dei più giovani** che li supporti nel percorso personale.

Proporre esperienze concrete di Carità e servizio ai poveri.

Necessità dell'ascolto dei giovani nelle loro esigenze evitando il “si è sempre fatto così” per essere al passo con i tempi.

Lavoro con giovani per quanti sono caduti nelle dipendenze da sostanze e affetti da depressione e disturbi alimentari.

La paura per il futuro, la difficile ricerca di una stabilità lavorativa ed il timore legato a pregiudizi diffusi sono alcune ragioni che impediscono il coinvolgimento dei giovani negli itinerari parrocchiale di fede parrocchiale.

Il protagonismo dei giovani nella società e nella comunità cristiana è poco valorizzato.

### PROPOSTE

I presbiteri sono chiamati ad essere naturalmente accompagnatori, promuovendo e sostenendo i giovani nelle prove con l'attenzione a non legare paternalisticamente a sé.

Suggeriamo di curare e prendere seriamente in considerazione la dimensione del lavoro legata al mondo dei giovani, un'attenzione che non sembra essere stata esplicitata chiaramente all'interno degli orientamenti pastorali. Il futuro è "osare". Investire tempi e spazi, magari con delle settimane di vita comune per i giovani.

Istituire un centro d'ascolto nelle parrocchie per giovani.

Individuare figure professionali ma anche testimoni veri. I ragazzi ascoltano più un testimone che uno psicologo perché oggi ce ne sono fin troppi. Oltre all'ascolto è necessario che si dia ai giovani la possibilità di “fare”, di mettersi in gioco, perché solo così possono trovare una spinta per allontanarsi da ambienti negativi.

La figura dell'accompagnatore deve essere formata e non può improvvisarsi, per cui è necessaria una costante formazione che accresca la consapevolezza del ruolo educativo.

Laboratori formativi per giovani ed adulti miranti al confronto intergenerazionale, esperienze di servizio (ad esempio Accoglienza dei migranti e Caritas) e di missione, laboratori teatrali e corsi di alfabetizzazione emotiva che aiutino giovani ed adulti ad esprimersi.

L'adulto che vorrebbe comunicare con il giovane deve anche cercare di avvicinarsi cambiando il linguaggio, usare un linguaggio spesso usato dai giovani, con garbo e delicatezza. Organizzare incontri sul tema della Chiesa con loro e nei loro luoghi. Fare comunione e progetti adatti a loro.